

In scena a Taormina Arte l'ultimo lavoro del regista messinese Walter Manfrè per il progetto sul "Teatro della persona"

## La cerimonia è per pochi intimi

*Niente palcoscenico ma una sala con venti tavolini per altrettanti spettatori*

TAORMINA - Nella penombra di uno stanzone venti tavolini per altrettanti spettatori. Ciascuno, uno alla volta, prende posto, sotto gli occhi attenti di un gruppo di quaranta attori assiepati in un angolo. È questa la scena iniziale di "La cerimonia", la novità andata in prima venerdì scorso al Palazzo dei Congressi per la sezione Teatro di Taormina Arte e che proseguirà fino al 23 luglio. Scritta da Giuseppe Manfrè e diretta dal regista messinese Walter Manfrè, la particolarissima commedia, che rientra nel progetto denominato "Teatro della persona" e riguardante uno studio sul pubblico come partecipante alla messa in scena, vede impegnati gli artisti di Florian - Proposta e del Centro abruzzese di ricerca teatrale. "La cerimonia" procede con il distribuirsi dei personaggi nei tavolini: una coppia per ogni spettatore. I due - l'uno di fronte all'altro - cominciano a discutere: sono due amanti ormai separati che si rinfacciano il male che vicendevolmente si sono fatti. Un segno dal cerimoniere e tutti tacciono e guardano il commensale fisso negli occhi come per dirgli: "Ci sei?", "Ci stai seguendo?". Un altro cenno e la diaframma riprende, sempre più animatamente. Ogni tanto si alzano e cam-



Una scena di "La cerimonia"

biano tavolino e spettatore. Andando avanti, in questo luogo senza tempo e senza connotazione alcuna, ci si fa un'idea di cosa sta accadendo a questi individui sconosciuti, ma che, a poco a poco, diventano sempre più familiari. Alla fine si scopre il tragico epilogo della loro storia, che non possiamo rivelarvi per non perdere il piacere di vivere tale esperienza. Un'esperienza coinvolgente, travolgente, che porta dentro alla scena per comunicare con le menti e i sentimenti dei protagonisti.

**Carmen Di Per**